

“Cittadella del vino” il consiglio dice di sì

Il progetto. La seduta (in videoconferenza) ha portato all'approvazione della variante al Prg che permetterà la realizzazione, a Ravina, del progetto da 35 milioni delle cantine Ferrari



• Il progetto delle Cantine Ferrari per la cittadella del vino che sorgerà a Ravina

TRENTO. A inizio seduta (come ormai di consuetudine in streaming, in videoconferenza causa coronavirus) il presidente del consiglio comunale Salvatore Panetta ha ricordato Floriana Tagliapietra, scomparsa nei giorni scorsi a 80 anni, che dal 1974 al 1980 fu consigliera a palazzo Thun, eletta per la Dc. “Floriana Tagliapietra ha guadagnato la stima della nostra comunità - ha detto Panetta - non solo per l’impegno profuso dai banchi di questo Consiglio comunale (fu anche consigliera provinciale, ndr), ma per essersi distinta sia nel mondo del volontariato associazionistico cattolico come nell’esercizio della profes-

sione di insegnante al liceo classico “Prati”. Esprimo il sentito cordoglio mio e dell’assemblea consiliare”. L’aula ha quindi approvato all’unanimità l’adozione definitiva di una variante al Piano regolatore generale (Prg) che permetterà, nei prossimi anni, la realizzazione, a Ravina, della cosiddetta “Cittadella del vino” promossa dalle Cantine Ferrari e progettata da un architetto e designer di grido qual è l’emiliano Michele De Lucchi. Un investimento della famiglia Lunelli che si aggira attorno ai 30-35 milioni di euro sulla scorta di un accordo pubblico (Provincia/Comune)-privato. Il progetto era stato pre-

sentato a settembre dello scorso anno in commissione urbanistica passando poi in consiglio per la prima adozione. L’altra sera la seconda. Il progetto prevede la costruzione di una cupola con visione panoramica a 360° per l’accoglienza dei visitatori con funzioni espositive e multifunzionali (auditorium) ma anche di una cantina sotterranea e il ripristino di alcuni vigneti. La “cittadella” sarà in pratica, almeno nelle intenzioni, una sorta di “attrattore” turistico mettendo in “tavola” il meglio dell’offerta eno-gastronomica trentina. L’obiettivo della famiglia Lunelli è quello di delineare “un percorso unico

chiamato “il bello e il buono” che unirà Cantine Ferrari, vigneti, villa e locanda Margon”. Sono previsti inoltre altri interventi, di carattere pubblico, “coperti” dai Lunelli. Con l’espansione del complesso, infatti, sarà modificato il corso della strada provinciale e verrà eliminata la curva dove adesso c’è l’ingresso delle Cantine e il corso della nuova sede stradale costeggerà le nuove vigne per poi tornare ad “incrociare” l’attuale strada tramite una rotatoria. Nel progetto sono “disegnati” anche una pista ciclo-pedonale, alcuni nuovi orti e uno spazio verde attrezzato. **PA.PI.**